

La parabola dell'Europa

di **Salvatore Bragantini**

Il grave scandalo dei test truccati da Volkswagen, di cui a lungo sconteremo le conseguenze, è anche una parabola.

continua a pagina **35**

LA PARABOLA DELL'EUROPA NEL CASO VOLKSWAGEN

SEGUE DALLA PRIMA

Una parabola dell'irrelevanza politica e istituzionale cui gli Stati membri condannano l'Europa. Tralasciamo i rilevanti, e non ovvi, temi di governo societario, ed evitiamo di gioire meschinamente, come gli ultimi della classe, dei guai dei tedeschi «spocchiosi»; questo è un guaio europeo, e grosso! Lo scandalo è stato scoperto dalla Environmental Protection Agency, negli Usa; a loro conviene magari criminalizzare il diesel, ma la malafede dell'impresa è monumentale. Si tratta di un nuovo, pesante intervento su imprese Ue di regolatori Usa, che hanno una spiccata tendenza all'extraterritorialità; dell'assenza di efficaci regolatori euro-

pei soffre l'Europa tutta.

Il *Financial Times* svela che la Ue sapeva dei sistemi volti a truccare i test, ma non s'era mossa perché «le autorità nazionali non ne avevano trovati»; incerta essendo la ripartizione delle competenze con le autorità nazionali, la Commissione non agiva, magari lieta della scusa. Il regolatore tedesco chiudeva un occhio, se non tutti e due. Da qui una grave crisi, legata alla confusione di competenze. Non è ammissibile che, mentre la Ue dorme, gli Usa taglino il nodo gordiano delle competenze con la propria spada. Ciò non certo per assolvere Volkswagen; al contrario, un regolatore europeo potente e competente avrebbe potuto e dovuto scovare e sanzionare sul nascere i sotterfugi svelati più

tardi dall'Epa.

La via giusta non è abbassare gli standard, evitando di innovare ed investire, bensì darsi regole serie e farle rispettare. Una delle lezioni della vicenda è la grande capacità degli Usa di far rispettare (*enforcement*) le norme, duramente sanzionando chi non lo fa. Qui siamo deboli e invece la Ue deve essere all'altezza della sfida. Va preso a modello il funzionamento dell'unica vera autorità di regolazione europea, al di fuori del molto speciale mondo bancario: la Direzione generale per la Concorrenza della Commissione Ue che, non a caso, è un serio ed efficace regolatore europeo, capace di farsi valere in tutta la Ue e, ove necessario, oltre. Chiedere a Microsoft e a Hewlett Packard.

La Commissione non si appisola sul tappetino, ai piedi degli Stati membri: le regole in Europa van definite, e fatte rispettare, da autorità europee, non nazionali.

Salvatore Bragantini